

## **Omicidio Bottari, spunta il testimone**

Sono trascorsi due anni dall'omicidio dell'endoscopista Matteo Bottari, ucciso a colpi di lupara, caricata con pallettoni corazzati, la notte del 15 gennaio 1998. Due anni per fare luce su un omicidio che ha scosso tutta la città, aprendo le porte dei Caso Messina e per alcuni i cancelli del carcere di Gazzi. Due anni di intenso lavoro per gli investigatori e per i sostituti procuratori della direzione distrettuale antimafia che ieri hanno chiuso ma prima tranche dell'inchiesta, i sostituti Vincenzo Barbaro e Salvatore Laganà infatti, hanno inviato a quattro persone l'avviso di conclusione d'indagine, come previsto dal nuovo articolo 415 bis del codice di procedura penale. Quattro nomi pesanti, ma dall'inchiesta madre esce fuori un personaggio nuovo, una persona che secondo gli inquirenti, avrebbe visto due persone allontanarsi dal luogo dell'agguato, quel viale Annunziata che quella sera sembrava tanto buio, dove nessuno avrebbe potuto vedere niente e che adesso sembra illuminarsi.

Un avviso di conclusione indagine è stato inviato all'ex Rettore dell'Università di Messina, Diego Cuzzocrea, all'ex prorettore Giacomo Ferraù, all'ex responsabile del rettorato Eugenio Capodicasa, alla caposala del dipartimento delle malattie dell'apparato digerente del policlinico Universitario, Adriana Laganà, mentre una quinta persona G.R., quarantotto anni, sarebbe stata indagata nell'ambito dell'inchiesta madre. Proprio quest'ultimo sarebbe il teste chiave. La persona che avrebbe visto due persone allontanarsi a volto scoperto, in sella ad uno scooter, dal luogo dell'agguato. Due persone, forse i killer dell'endoscopista. Il quarantottenne, secondo i sostituti procuratori, non avrebbe raccontato niente, anzi avrebbe negato di essere stato sul luogo dell'omicidio. Inoltre, secondo la Dda, l'uomo avrebbe raccontato quanto aveva visto, e soprattutto il passaggio di quelle due persone in sella ad uno scooter, pochi secondi dopo l'omicidio, ad un'altra persona.

Diversa invece l'ipotesi di reato per l'ex Rettore Diego Cuzzocrea, l'ex prorettore Giacomo Ferraù e l'ex responsabile del rettorato Eugenio Capodicasa. Secondo i sostituti Procuratori della direzione distrettuale antimafia non avrebbero riferito agli inquirenti di aver subito presunte minacce da parte di Giuseppe Longo. Stessa ipotesi di reato anche per Adriana Laganà.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***